

# **Concorso di idee per Sa Die de sa Sardigna**

## **Un giardino per “Sa Sarda Rivoluzione”**

L'associazione Sa Domo de Totus, il Liceo Artistico “Filippo Figari”, il Liceo Classico, Musicale e Coreutico “D.A. Azuni”, il Liceo Statale “Margherita di Castelvì”, il teatro S'Arza e l'Integremio, in collaborazione con le Messaggerie Sarde, indicano la I edizione del Concorso di idee **Un giardino per la “Sarda Rivoluzione”**.

Il Concorso riguarda la valorizzazione urbanistica, artistica, storica e sociale dell'area verde di Largo Don Leonardo Carboni, antistante la sede centrale del Liceo Artistico Figari, adottata nel 2023, ripulita e resa fruibile da diverse associazioni.

Oltre all'aspetto ambientale, questa piccola area verde è significativa anche dal punto di vista della memoria storica, perché un tempo vi sorgevano le forche ordinarie di Sassari dove, tra il 1796 e il 1802, furono giustiziati otto rivoluzionari repubblicani sardi seguaci di Giovanni Maria Angioy.

L'iniziativa nasce per restituire il suo significato alla celebrazione de “Sa Die de sa Sardigna” e avvicinare le studentesse e gli studenti a fatti, personaggi, eventi troppo a lungo rimossi dalla coscienza collettiva del popolo sardo, restituendo a luoghi altamente significativi come la suddetta area il valore che meritano.

### **Articolo 1. Sezione delle opere**

Il premio è suddiviso in 3 sezioni:

**A) *GRAFICA, PITTURA***

**B) *SCULTURA, ARREDAMENTO, URBANISTICA, DESIGN DELL'ARREDAMENTO, MODA***

**C) *SAGGISTICA, NARRATIVA, GIORNALISMO, TEATRO, MUSICA***

È possibile partecipare con un massimo di 1 elaborato/progetto per sezione, ma è consentito partecipare a più sezioni contemporaneamente. Gli elaborati e i progetti non hanno alcun limite di lunghezza.

Il tema deve essere tra quelli proposti nell'ARTICOLO 2 del bando.

### **Articolo 2. Tema degli elaborati e/o progetti**

Le opere inviate devono avere per tema la vicenda degli otto rivoluzionari sardi giustiziati tra il 1796 e il 1802.

Si può prendere spunto anche da queste due fonti storiche che testimoniano la matrice e gli ideali

della “Sarda Rivoluzione”

### **Brano 1.**

*«La Sardegna quale essa è al giorno d’oggi e dopo 24 secoli di disastri, di vessazioni e del governo più sbagliato ha ancora 500mila abitanti, ossia grosso modo lo stesso numero che risiede nella Repubblica Ligure. Malgrado la cattiva amministrazione, l’insufficienza della popolazione e tutti gli intralci che ostacolano l’agricoltura, il commercio e l’industria, la Sardegna abbonda di tutto ciò che è necessario per il nutrimento e la sussistenza dei suoi abitanti, e inoltre fornisce agli stranieri grano, orzo, fave, ceci, vino, olio, tabacco, soda, bestiame, formaggio, limoni, sale, tonno e corallo. Se la Sardegna in uno stato di languore, senza governo, senza industria, dopo diversi secoli di disastri, possiede così grandi risorse, bisogna concludere che ben amministrata sarebbe uno degli stati più ricchi d’Europa, e che gli antichi non hanno avuto torto a rappresentarcela come un paese celebre per la sua grandezza, per la sua popolazione e per l’abbondanza della sua produzione». [Giovanni Maria Angioy, *Memoriale*]*

### **Brano 2.**

*Custa, pobulos, est s'hora*

*D'estirpare sos abusos!*

*A terra sos malos usos,*

*A terra su dispotismu;*

*Gherra, gherra a s'egoismu,*

*Et gherra a sos oppressores;*

*Custos tirannos minores*

*Est prezisu humiliare.*

(tratto da: Francesco Ignazio Mannu, “S’Innu de su patriota sardu a sos feudatarios”, reperibile online [https://www.regione.sardegna.it/documenti/1\\_406\\_20120726170730.pdf](https://www.regione.sardegna.it/documenti/1_406_20120726170730.pdf)).

### **Articolo 3. Invio elaborati**

Gli opere di scrittura dovranno essere redatte in carattere Times New Roman 12 nero giustificato, interlinea 1,5 e consegnati a mano, in busta chiusa, ai docenti referenti del Concorso: prof. Cristiano Sabino per il Liceo “Figari”, prof.ssa Roberta Soggia per il Liceo “Azuni”, prof.ssa Sara Strinna per il liceo “Margherita di Castelvi”.

Per concordare la consegna queste sono le mail istituzionali dei docenti:

[sarastrinna@liceocastelvi.edu.it](mailto:sarastrinna@liceocastelvi.edu.it)

[cristiano.sabino@liceoartisticosassari.it](mailto:cristiano.sabino@liceoartisticosassari.it)

[roberta.soggia@liceoazuni.edu.it](mailto:roberta.soggia@liceoazuni.edu.it)

Per ulteriori informazioni è possibile scrivere all'indirizzo mail ufficiale del concorso [ungiardinopersadie@gmail.com](mailto:ungiardinopersadie@gmail.com).

Il lavori devono essere consegnati all'interno di una busta chiusa che dovrà contenere l'elaborato, senza riferimenti all'autore, e una busta più piccola, sigillata, con la scheda di partecipazione compilata.

Qualsiasi segno, firma, citazione, dedica o appendice poste sull'elaborato o sulle buste che possa farne riconoscere l'autore causerà l'esclusione dal concorso.

#### **Articolo 4. Scadenza**

Saranno ritenuti validi gli elaborati inviati entro e non oltre il giorno 5 maggio 2024

#### **Articolo 5. Giuria**

La giuria, il cui giudizio è inappellabile, sarà composta da

Prof.ssa Sara Strinna (Liceo Margherita di Castelvi)

Prof.ssa Roberta Soggia (Liceo Azuni)

Prof. Giancarlo Catta (Liceo Figari)

Prof. Vittore Loriga (Liceo Figari)

Prof. Cristiano Sabino (Liceo Figari)

Fabrizio Cossu (presidente Sa Domo de Totus)

Ninni Tedesco (vice presidente di Sa Domo de Totus)

Tiziana Marranci (messaggerie Sarde)

#### **Articolo 6. Sezione opere, premi e comunicazione risultati**

La giuria selezionerà le opere finaliste per ogni sezione e si riserva il diritto di assegnare premi in buoni libro, targhe ed eventuale pubblicazione delle opere dei partecipanti sui siti delle scuole promotrici. Tutti i premiati saranno informati almeno 10 giorni prima della premiazione e i nomi saranno pubblicati sulle pagine social dei promotori.

La partecipazione costituisce espressa autorizzazione per un'eventuale pubblicazione, senza che gli autori perdano alcun diritto sulle proprie opere né abbiano nulla a pretendere per diritti d'autore.

Premi per le sezioni A, B, C:

1°, 2°, 3°, 4° premio: Buoni libro per le Messaggerie Sarde

**Articolo 7. Premiazione**

La premiazione avrà luogo presso le Messaggerie Sarde, (piazza Castello 11), con la consegna di un attestato di partecipazione valido a scopi didattici e di premi in buoni libro.

**Articolo 8. Contatti e informazioni**

Ogni comunicazione avverrà preferibilmente via mail all'indirizzo di posta elettronica [ungiardinopersadie@gmail.com](mailto:ungiardinopersadie@gmail.com)

Il bando e le informazioni inerenti al concorso saranno pubblicati sulle pagine social degli organizzatori.

**Articolo 9. Indicazione scheda di partecipazione (in coda al presente documento)**

Per la compilazione della scheda di partecipazione, seguire le seguenti indicazioni: cognome, nome e data di nascita dovranno essere quelli dello studente, l'indirizzo e recapito (cellulare e/o e-mail) dello studente.

Necessaria la firma di un genitore, se il figlio è minorenni.

La scheda deve essere allegata in busta chiusa e inserita nella busta contenente l'elaborato nel caso di consegna a mano. In caso di invio tramite posta elettronica se ne occuperà l'organizzazione.

**Scheda di partecipazione al Concorso di idee per Sa Die de sa Sardigna**

**Un giardino per “Sa Sarda Rivoluzione”**

||

Cognome e nome: \_\_\_\_\_ Data di nascita: \_\_\_\_\_

Indirizzo: \_\_\_\_\_

Telefono/cellulare: \_\_\_\_\_ E-mail: \_\_\_\_\_

Il sottoscritto chiede di poter partecipare al Concorso nelle seguenti sezioni (barrare):

**A) *GRAFICA, PITTURA***

**B) *SCULTURA, ARREDAMENTO, URBANISTICA, DESIGN DELL'ARREDAMENTO,  
MODA***

**C) *SAGGISTICA, NARRATIVA, GIORNALISMO, TEATRO, MUSICA***

Autorizza al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/03 (per i minorenni firma dei genitori) e attesta che si tratta di opera inedita, mai apparsa in Internet né premiata o segnalata, frutto della propria creatività. Autorizza altresì alla diffusione e all'utilizzo delle opere da parte dell'organizzazione del Premio, senza aver nulla a pretendere.

Luogo e data

Firma dell'autore o del genitore

\_\_\_\_\_

## APPENDICE STORICA

Gli eventi storici a cui si riferiscono i fatti sono quelli della cosiddetta “**Sarda Rivoluzione**”, quando, nel contesto delle rivoluzioni antifeudali e democratiche che avvennero su scala europea ispirate dalle teorie illuministiche, **anche la Sardegna ebbe la sua rivoluzione, ispirata agli ideali di quella francese, ma ovviamente declinata nel contesto sardo.**

Ecco una sintesi degli eventi che portarono a questo tragico e dimenticato epilogo:

Il 17 settembre 1796, in prossimità delle Forche Vecchie, avvenne lo scontro armato tra forze rivoluzionarie e difensori del feudalesimo e della monarchia sabauda. **I rivoltosi, provenienti principalmente da Bonorva e da Florinas, ma anche da Thiesi, Ittiri, Muros e da Osilo**, si radunarono nell’oliveto del reverendo beneficiato turritano Juan Pinna in vista delle mura, in attesa di un segnale interno di sommossa (che non arrivò), con lo scopo di liberare gli amici prigionieri, di riprendere la città e di saccheggiare le case dei feudatari. Inferiori in numero e in armamento rispetto alla regia truppa, dopo i primi morti e i feriti, gli angioyani si dettero alla fuga verso Scala di Giocca.

Erano presenti diversi sassaresi. C’erano il notaio Antonio Luigi Petretto, repubblicano, con Francesco e Ignazio suoi figli, ai quali premeva di liberare Antonio Vincenzo, rispettivamente figlio e fratello; c’era il sedicenne Paolo Mundula, il cui fratello Giuseppe, di tre anni più grande, era anche lui detenuto nel carcere di San Leonardo. Si tratta di due figli dell’avvocato Gioachino Mundula, fervente repubblicano, morto in esilio a Parigi nel febbraio 1799. Paolo Mundula cadde prigioniero e fu condannato a sette anni di carcere, scampando alla forca in ragione della sua giovane età.

**Nel settembre del 1796, fallì dunque il tentativo degli angioyani di liberare i compatrioti.** Tra questi ricordiamo: Gavino Fadda, Antonio Vincenzo Petretto, Antonio Maria Carta, Giuseppe Mundula, Quirico Spanu, Gaspare Sini, Giovannico Devilla Petretto, Antonio Luigi Devilla Manca, Sebastiano De Aquena. **Sette giorni dopo, il 24 settembre, iniziarono le impiccagioni degli angioyani**, qui riportate in ordine cronologico, con i dati anagrafici finora raccolti e con notizie circa le famiglie. **Ben otto patrioti trovarono la morte alle Forche Vecchie.**

<b>Antonio Vincenzo Petretto</b>	6 / 10 / 1796  29 anni, commerciante
<b>Giovann’Antonio Marellas</b>	29 / 3 / 1797  44 anni, calzolaio

<b>Filippo Serra</b>	f.c.v. 34 anni, notaio
<b>Salvatore Quessa</b>	f.c.v.
<b>Gasparo Sini</b>	22 / 4 / 1797 26 anni, medico
<b>Giovanni Pintus Topu</b>	6 / 9 / 1797 30 anni, calzolaio
<b>Luigi Martinetti</b>	12 / 7 / 1802 29 anni, scrivente
<b>Frantziscu Cillocco</b>	11 / 8 / 1802 32 anni, notaio

(per approfondimento si veda l'articolo di Piero Atzori pubblicato sul sito della Fondazione Sardinia <http://www.fondazionesardinia.eu/ita/?p=15957> )

A parte la voce isolata di **Enrico Costa** che nel **1885 nel suo primo volume di *Sassari*** definì i rivoluzionari giustiziati “**martiri per la libertà**” e la decisione, nel 1901, della Giunta municipale guidata dal sindaco Gaetano Mariotti (calangianese) che intitolò un corso a “Giovanni Maria Angioi”, una via a “Francesco Murrone”, una viuzza a “Giacchino Mundula” e un vicioletto a “Francesco Cillocco”, **la memoria di questi fatti e personaggi si è praticamente persa.**